

Resoconto consultazione delle parti interessate per la trasformazione del Corso di Laurea Interclasse in *Lettere e Beni Culturali* (L-10 & L-1) nel Corso di Laurea in *Lettere* (L-10)

Il giorno 27 settembre 2024, alle ore 15:25, sulla piattaforma *Microsoft Teams*, si è svolto l'incontro che ha visto la partecipazione di alcuni docenti afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, di alcune figure che lavorano nell'ambito umanistico e di rappresentanti di organizzazioni del mondo del lavoro.

L'incontro è finalizzato alla presentazione della proposta di trasformazione del Corso di Laurea Interclasse in *Lettere e Beni Culturali* (L-10 & L-1) in Corso di Laurea in *Lettere* (L-10) con particolare attenzione agli obiettivi formativi e ai profili culturali e professionali delineati in uscita, e all'acquisizione di pareri sull'organizzazione complessiva del CdS.

Sono presenti le seguenti parti interessate:

- Eraldo Affinati, critico letterario, saggista, giornalista, scrittore e docente in un istituto superiore;
- Nicola Avanzini, Editore presso UTET Mondadori;
- Angela Bifano, Docente di latino e greco presso Liceo classico "Pitagora" Crotona;
- Patrizia Curcio, Docente di latino e greco presso Liceo classico "Galluppi" Catanzaro;
- Domenico Dara, scrittore;
- Domenico De Luca, Dirigente Liceo classico "B. Telesio" di Cosenza;
- Mario De Nonno, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina presso l'Università Roma Tre e Presidente della Consulta Universitaria di Studi Latini (CUSL);
- Paolo Desogus, Docente presso l'Università Sorbonne Nouvelle di Parigi e direttore del centro studi "Pier Paolo Pasolini" di Casarsa della Delizia;
- Arturo De Vivo, Professore ordinario emerito di Lingua e letteratura latina, già Rettore dell'Università di Napoli "Federico II";
- Manuela Divisi, Dirigente Liceo statale "G. Milli" Teramo;
- Giulio Ferroni, Professore Emerito di Letteratura italiana presso l'Università di Roma "La Sapienza";
- Fabio Foddai, Dirigente Liceo classico "Benedetto da Norcia" Roma;
- Luigi Franco, Direttore Editoriale presso Rubbettino Editore;
- Francesco Kostner, Giornalista e Componente del Consiglio Generale della Carical;
- Alessandra La Neve, Dottoranda di ricerca e laureata in Filologia moderna;
- Emanuele Lelli, Professore di latino e greco presso Liceo classico "Tasso" Roma;
- Enrico Mattioda, Professore ordinario di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino e Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Italianisti (ADI);
- Giuseppe Naccarato, Amministratore unico presso Altrama Italia SRL;
- Walter Pellegrini, Presidente della casa editrice Luigi Pellegrini Editore;
- Alessandra Pigliaru, Redattrice de *Il Manifesto*;
- Rappresentante UIL Scuola Calabria;
- Florindo Rubbettino, presidente della Rubbettino Editore e della Rubbettino Industria Grafica;
- Natascia Senatore, Dirigente Liceo classico "Pitagora" Crotona;
- Rocco Valenti, Caporedattore della testata giornalistica "Quotidiano del Sud";

Risultano, inoltre, presenti per il Dipartimento di Studi Umanistici:

- Raffaele Perrelli, Direttore del Dipartimento e professore ordinario di Lingua e letteratura latina;
- Maria Cristina Figorilli, Professoressa ordinaria di Letteratura italiana, già Coordinatrice del Consiglio del Consiglio di Corso Unificato in Lettere e Beni Culturali;
- Adelaide Fongoni, Professoressa associata di Lingua e letteratura greca;

- Yorick Gomez Gane, Professore associato di Linguistica italiana;
- Marco Gatto, Professore associato di Critica letteraria e letterature comparate;
- Giuseppe Squillace, Professore ordinario di Storia greca;
- Sconza Federica, Ricercatrice in Lingua e letteratura latina;
- Federica Vercillo, Coordinatore di settore, (Macro) Settore Servizi didattica e studenti DISU - Dipartimento di Studi Umanistici.

Il prof. Perrelli, in qualità di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, saluta a nome del Dipartimento tutti i presenti, ringraziandoli per la partecipazione e sottolinea quanto sia importante il confronto con le parti interessate ai fini della costruzione di un dialogo stabile e continuo con i rappresentanti dei settori di riferimento.

Il prof. Perrelli riferisce che, in seguito all'emanazione del Decreto Ministeriale n. 1648 del 19-12-2023, si rende necessaria la trasformazione del Corso di Laurea Interclasse in *Lettere e Beni Culturali* (L-10 & L-1) nel Corso di Laurea in *Lettere* (L-10). L'incontro di oggi è finalizzato ad accogliere eventuali suggerimenti e pareri in merito alla riprogettazione del corso di laurea che porterà a ricollocare l'offerta formativa nel quadro del suddetto Decreto Ministeriale.

Il prof. Perrelli ricorda che l'attuale Corso di Laurea Interclasse è figlio di una stagione molto lontana sia sotto il profilo temporale - il corso di studio è stato istituito nel 2008 - sia sotto quello normativo relativamente all'organizzazione delle attività didattiche. Nel 2008 i crediti formativi comuni tra le classi L-10 e L-1 erano calcolati complessivamente sul totale degli insegnamenti erogati e non ripartiti per gruppi di Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), com'è attualmente richiesto. Questa giacitura complessiva ha consentito di costruire il corso di laurea in maniera da dare adeguato spazio alle discipline di entrambi gli ambiti (Lettere e Beni culturali) pur in una cornice comune comprendente le discipline storiche, filologiche e letterarie. Essa tuttavia non è oggi riproponibile per il vaglio di legittimità (CUN) e sarebbe in difficoltà anche per il giudizio di sostenibilità (ANVUR) relativamente alla parte dei Beni culturali. Inoltre, attualmente la creazione di un percorso formativo meno differenziato, cui inevitabilmente conduce la dislocazione dei crediti formativi comuni per gruppi di discipline, penalizzerebbe l'area letteraria che è di gran lunga la più attrattiva tra le due e, ancora, l'area che esprime per numero dei docenti e radicamento nell'offerta formativa dell'Ateneo la maggiore sostenibilità nella qualità dell'offerta formativa. A favore dell'attrattività delle lauree afferenti alla classe di Lettere gioca un ruolo non secondario anche l'alto numero di classi di insegnamento cui, dopo l'eventuale conseguimento della laurea magistrale e il superamento degli ulteriori passaggi formativi previsti, si potrà avere accesso. L'offerta formativa delle magistrali d'area, che comprende le lauree magistrali in Scienze dell'antichità e in Filologia moderna, testimonia della maggiore numerosità del ceto docente dell'area letteraria, ma soprattutto delle maggiori opportunità di prosecuzione in sede del percorso formativo dall'analisi delle iscrizioni avvenute negli ultimi anni, dalla quale è emerso un forte interesse degli studenti e delle studentesse verso il settore letterario a discapito di quello storico. Tale passaggio si rende necessario, pertanto, in considerazione della forte riduzione di docenti soprattutto nell'area dei beni culturali e in particolare in quella archeologica (attualmente è attivo in dipartimento un solo docente incardinato negli SSD di archeologia a fronte degli otto presenti quando fu inaugurato il corso di laurea interclasse) e della discrepanza in termini di iscrizioni e immatricolazioni all'interno del Corso di Laurea Interclasse. La combinazione fra le suddette ragioni ha come diretta conseguenza l'insostenibilità della permanenza del CdS in Beni Culturali.

Le discipline appartenenti all'area storico-artistico e all'area archeologica riconducibili al settore dei Beni Culturali, tuttavia, saranno mantenute all'interno del CdS attraverso l'attivazione di un terzo indirizzo che si aggiungerà agli altri due indirizzi attualmente esistenti di 'Lettere Classiche' e 'Lettere Moderne'. In questo modo si continuerà a offrire a quanti siano interessati allo studio dei beni culturali uno spazio più che adeguato in termini di numero di crediti e di varietà degli insegnamenti. Uno spazio, questo, che troverà ulteriore conforto nella laurea magistrale attivata nella classe LM-89 di Storia dell'arte, che rimarrà attiva nell'offerta formativa del Dipartimento, inserita, secondo il documento di indirizzo approvato dal Consiglio di Dipartimento del 26 giugno 2024, in una Laurea interclasse che comprenderà anche la classe di LM-84 di Scienze storiche.



Dopo la sua introduzione, il prof. Perrelli lascia la parola alla prof.ssa Maria Cristina Figorilli, Professoressa ordinaria di Letteratura italiana e coordinatrice uscente del Consiglio del Corso Unificato di Lettere e Beni Culturali, Filologia Moderna e Scienze dell'Antichità, la quale ribadisce la necessità di attuare la modifica del Corso di Laurea al fine di rendere l'offerta formativa adeguata alle esigenze delle studentesse e degli studenti, e coerente con le nuove disposizioni ministeriali.

Interviene il prof. Mario De Nonno, Professore ordinario di *Lingua e Letteratura latina* presso l'Università Roma Tre e Presidente della Consulta Universitaria di Studi Latini. Il prof. De Nonno, in base alla sua esperienza in ambito accademico, sottolinea l'importanza di adeguare l'offerta formativa e il percorso di studi alle richieste provenienti dal mercato del lavoro al fine di garantire agli studenti e alle studentesse maggiori sbocchi professionali. Inoltre, sostiene che la proposta di trasformazione in discussione oggi è l'esito di un'analisi accurata e si configura come una scelta razionale e apprezzabile, anche alla luce dell'esperienza proveniente da altri atenei nazionali. Esprime, pertanto, parere favorevole.

Interviene il prof. Giulio Ferroni, Professore Emerito di *Letteratura italiana* presso l'Università di Roma "La Sapienza", il quale concorda con l'idea di trasformare il Corso di Laurea Interclasse in *Lettere e Beni Culturali* nel Corso di Laurea in *Lettere*, soprattutto alla luce delle attuali richieste provenienti dal mondo del lavoro. Sostiene, altresì, l'importanza di attivare - all'interno del nuovo corso - un indirizzo di studi riconducibile ai settori propri dei Beni Culturali in modo da dare agli studenti e alle studentesse che lo richiedano la possibilità, non solo di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze, ma anche di specializzarsi in un ambito a loro più affine. Esprime, pertanto, parere favorevole.

Interviene il prof. Arturo De Vivo, Professore ordinario emerito di *Lingua e letteratura latina*, già Rettore dell'Università di Napoli "Federico II", il quale sostiene che il passaggio da un corso di laurea interclasse a uno monoclasse è fondamentale e necessario quando - come in questo caso - non vi è un bilanciamento quantitativamente omogeneo tra le classi di laurea coinvolte. Aggiungere un indirizzo dedicato ai beni culturali all'interno del CdS rappresenta il giusto equilibrio fra le offerte provenienti dal mondo del lavoro e le richieste e i bisogni degli studenti e delle studentesse di arricchire le proprie competenze attraverso una formazione completa ed esaustiva. Esprime, pertanto, parere favorevole.

Interviene il prof. Enrico Mattioda, Professore ordinario di *Letteratura italiana* presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino e Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Italianisti, il quale sostiene che la connessione esistente tra le competenze relative al versante delle discipline letterarie e quelle relative al versante dei Beni Culturali è un valore aggiunto per l'Università della Calabria. Rendere questi aspetti ancora più interconnessi tra di loro tramite l'istituzione di un indirizzo specifico dedicato ai beni culturali è un'opportunità da cogliere per coloro che vorranno acquisire conoscenze più ampie e trasversali, muovendosi sul terreno dell'interdisciplinarietà. Dall'esigenza, pertanto, di eliminare la classe di laurea in Beni Culturali nasce l'occasione per gli studenti e per le studentesse di accrescere il loro bagaglio di competenze attraverso l'incontro di saperi provenienti da ambiti diversi. Esprime, pertanto, parere favorevole.

Interviene il Dott. Walter Pellegrini, Presidente della casa editrice Luigi Pellegrini Editore, il quale si dichiara d'accordo con le motivazioni che hanno portato alla proposta di modifica del Corso di Laurea Interclasse in Lettere e Beni Culturali. In particolare, sostiene che ascoltare e rispondere alle esigenze dei propri iscritti e delle proprie iscritte dovrebbe essere un obbligo delle Università, così come rappresenta un dovere quello di massimizzare il processo qualitativo con un utilizzo adeguato delle risorse disponibili. Esprime, pertanto, parere favorevole.

Conclusioni

Le parti interessate intervenute hanno espresso un giudizio positivo in merito all'idea progettuale. Occorre necessariamente adeguare l'offerta formativa alle linee guida dettate dal Ministero, preservando i settori che storicamente riscuotono un maggior numero di adesioni in termini di iscrizioni.

Con riferimento agli obiettivi formativi:

durante la consultazione è stata evidenziata l'importanza di un percorso in grado di coniugare gli aspetti legati all'ambito letterario con quelli storico-artistici e archeologici tramite un indirizzo specifico, ma che abbia una cornice comune agli altri due indirizzi previsti, ovvero quello di Lettere Classiche e quello di Lettere Moderne.

Un tale approccio è volto a creare delle opportunità di apprendimento multidisciplinare, nonché all'acquisizione di competenze trasversali agli ambiti coinvolti.

Con riferimento agli sbocchi occupazionali:

dalla consultazione con le parti interessate è emerso che la Laurea in Lettere prevede maggiori opportunità di lavoro. Pertanto, dare priorità a un corso di studi che consente di ottenere un titolo maggiormente richiesto è indispensabile al fine di garantire agli studenti e alle studentesse la possibilità di avere migliori occasioni formative e lavorative post-lauream. Da non sottovalutare è anche l'aspetto relativo all'alto numero di classi di insegnamento cui, dopo l'eventuale conseguimento della laurea magistrale e il superamento degli ulteriori passaggi formativi previsti, si potrà avere accesso.